



**Intervista del Ministro dell'Economia e delle Finanze
Tommaso Padoa-Schioppa**

Roma, 19 gennaio 2007

Intervista del Ministro dell'Economia e delle Finanze

Tommaso Padoa-Schioppa

Roma, 19 gennaio 2007

MYRTA MERLINO

Mitteleuropeo per nascita, americano per vocazione, tedesco per passione; una laurea alla Bocconi, poi all'MIT di Boston, dove diventa allievo prediletto del premio Nobel Franco Modigliani; grande stimato banchiere centrale, prima in Bankitalia, poi alla Banca Centrale Europea, dopo un passaggio a capo della Consob. Dalle ovattate stanze delle banche centrali catapultato nel turbine della politica italiana dove arriva nel maggio scorso come fiore all'occhiello del governo Prodi. In realtà poi dopo cominciano alcune polemiche: ultimo nella lista di gradimento dei ministri italiani, il Financial Times lo mette anche in ultimo tra i ministri europei. Lei però ha detto una volta: "Mi sto prendendo le colpe di tutti". Buonasera e benvenuto al ministro dell'economia Tommaso Padoa-Schioppa. Buonasera Ministro. Le colpe di chi si sta prendendo?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Innanzitutto non penso che ci siano colpe, penso che ci siano molti più meriti che colpe. Ognuno ha la sua parte, ma il governo è una struttura collegiale in cui quello che si fa in comune è ancora più importante di quello che fa ciascuno individualmente.

MYRTA MERLINO

Cos'è che fa resistere agli attacchi che a una persona come Lei impedisce di gettare la spugna in qualche modo? Cos'è che Le dà la forza di andare avanti nonostante gli attacchi?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Per come io la sento, la convinzione di essere nel giusto, di svolgere un compito che può essere in qualche momento difficile, discusso, ma di cui tutti sanno che non si può fare a meno.

MYRTA MERLINO

Ministro, un altro banchiere centrale prima di Lei (mi riferisco a Ciampi) ha avuto la grande missione di portare l'Italia nell'euro. Tra l'altro anche Lei è stato uno dei padri dell'euro. Qual è la sua missione? Qual è che Lei sente come sua missione in questo momento?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Penso che sia la missione di rimettere l'Italia alla crescita e di farlo non per recuperare un terreno perduto ma per quella che io ho chiamato un'ambizione nazionale, e cioè perché il Paese sia un Paese a livelli di eccellenza in tutti i campi.

MYRTA MERLINO

E Lei crede che gli italiani la capiscono questa missione?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Sì, io credo di sì. Credo che questa aspirazione all'eccellenza, non per la paura di perdere un treno, ma per il desiderio di essere migliori, sia un'aspirazione molto diffusa.

MYRTA MERLINO

Veniamo all'attualità. Vertice di Caserta, molte aspettative, qualcuno ha detto, per esempio Montezemolo: "Sotto la Reggia niente"; insomma è capitato ben poco. Lei è d'accordo?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Intanto noi non eravamo riuniti nella Reggia, quindi sotto la Reggia non c'è sicuramente il prodotto del vertice di Caserta; eravamo riuniti in una modesta e austera scuola...

MYRTA MERLINO

Montezemolo utilizza slogan.

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

...in stanze di studenti, confortevoli ma estremamente austere. In più penso che la parola “niente” sia del tutto fuori luogo. A Caserta ci sono state molte ore di confronto, di riflessione, di indicazione di linee comuni intorno a un tema unico che è quello che appena un momento fa ricordavo, e cioè il tema della crescita.

MYRTA MERLINO

Ma cosa è stato deciso di importante a Caserta, se Lei dovesse definire le decisioni importanti di Caserta?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

A Caserta c'è stato anche un consiglio dei ministri formale che ha preso alcune decisioni che sono state riportate dalla stampa riguardanti il Mezzogiorno...

MYRTA MERLINO

Il Sud: cento miliardi in sette anni.

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

...e la cooperazione economica internazionale. Ma quello di Caserta è stato soprattutto, come si dice, un ritiro, cioè una sede di scambio di idee, di confronto, non un momento di decisioni operative. La sua utilità quindi non si misura sulle decisioni prese lì, ma su quelle che verranno nelle prossime settimane.

MYRTA MERLINO

Sul Sud volevo chiederLe una cosa però: la sensazione che abbiamo avuto su questa cosa del Sud (tutti questi soldi) è che si fosse un po' passati alla fase della spesa pubblica, ripartita la grande spesa pubblica. E' così?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

No, non è così. A Caserta non sono state decise spese nuove per il Sud, è stato esaminato e presentato il complesso degli interventi al sud che sono passati attraverso le procedure

della legge finanziaria e del CIPE; quindi non si è passati a una nuova fase di spesa aggiuntiva a quella che è già nella legge finanziaria.

MYRTA MERLINO

E le riforme a Caserta che fine hanno fatto?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Guardi, io penso che, se chiedessimo di dire: “Sostituite la parola riforma”, tra 4-5 sostantivi, ognuno ci metterebbe i suoi. Sono azioni di vario genere orientate a far crescere l’economia, ed è questo il tema intorno al quale si è parlato, cioè una serie di temi che sono stati sviluppati al di sotto di questo concetto complessivo.

MYRTA MERLINO

Prendiamone uno: per esempio, le pensioni. Se ne parla tantissimo; riuscirete a intervenire rapidamente come vi chiedono tutti i grandi osservatori internazionali, dall’Unione Europea ai grandi giornali internazionali? Ma anche l’Inps ho visto che ha lanciato un appello e un allarme abbastanza preciso.

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Se le pensioni sono all’ordine del giorno è perché il governo ce le ha messe. Il sindacato si è trovato d’accordo su questo punto; abbiamo firmato insieme in settembre un memorandum d’intesa che indica le linee di quello che faremo. Sulle questioni di fondo siamo d’accordo, e cioè il sistema pensionistico attuale è un sistema che penalizza i giovani, li penalizza due volte perché impone loro un peso fortissimo per sostenere le pensioni degli attuali vecchi, fra i quali c’è il sottoscritto, e darà loro pensioni, quando avranno la mia età, inferiori a quelle che hanno adesso i pensionati. Quindi io da molti mesi dico che il problema delle pensioni è un problema dei giovani. Mi fa piacere che questo tema, questo slogan ormai sia condiviso da tutti.

MYRTA MERLINO

Vogliamo sentire un momento a questo punto, avendo i nostri giovani in studio, (Francesca, prego!) anche cosa ne pensano loro del problema pensioni?

FRANCESCA

Buonasera Ministro. Se Lei fosse indipendente dalle varie spinte o freni di partiti politici, sindacati vari, cosa farebbe per garantire delle pensioni decenti a noi giovani?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Farei questo: innanzitutto bisogna tenere conto del fatto che il lavoro è cambiato; voi oggi non avete, quando uscite dall'università, un lavoro fisso nel quale probabilmente starete per 30-40 anni, per tutta la vostra vita. Soprattutto nei primi anni, nei primi 5-10 anni dopo che vi siete laureati, sarete, come si dice, dei precari, cioè sarete nel mondo del lavoro flessibile. E' probabile che in un anno o nei primi anni lavoriate per alcuni mesi e per altri no, e dovrete distribuire quello che guadagnate nei mesi in cui lavorate sui mesi in cui non lavorate. In queste condizioni è indispensabile che voi possiate continuare a mettere da parte per la vostra pensione indipendentemente dal fatto che in quel momento lavoriate o non lavoriate. Questo tipo di condizione oggi non c'è. Bisogna nello stesso tempo che abbiate pensioni più alte di quelle che avreste con il sistema attuale, e che possibilmente pesi su di voi di meno il fatto di dover pagare per le pensioni dei pensionati.

MYRTA MERLINO

Mi scusi se La interrompo, ma su questo tema c'è anche il problema dei coefficienti.

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Mi faccia finire quello che stavo dicendo. Riequilibrarlo verso i giovani vuol dire tenere anche conto – e qui veniamo ai coefficienti – del fatto che la vita umana si è allungata enormemente, e che normalmente una persona che gode di buona salute può essere attiva fino a 75-80 anni, anche oltre; non è detto che debba essere attiva in un lavoro di tipo tradizionale ma può essere attiva in cose in cui produce per la società, e quindi fornisce risorse alla crescita dell'economia, al fisco se questi lavori non sono fatti in nero, e

alleggerisce attraverso questo fatto stesso anche il peso del sistema previdenziale.

MYRTA MERLINO

Quindi l'età pensionabile è il tema centrale, dice Lei, obiettivamente.

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Direi il prolungamento della vita attiva.

MYRTA MERLINO

Lì poi Lei lo sa che comincia ad entrare in gioco tutto il problema dei lavori usuranti o non usuranti, di quanto sia larga questa fascia di persone; secondo alcuni è molto stretta ormai la fascia di lavori usuranti.

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Questa è una delle cose che si dovranno vedere, ma siamo tutti d'accordo, ed è una cosa su cui col sindacato già ci siamo trovati d'accordo, sul fatto che è giusto tenere conto che il prolungamento della vita attiva è una realtà positiva della quale bisogna tener conto.

MYRTA MERLINO

Ma Lei non ha paura che sarà un tabù questo dell'età pensionabile, che non riuscirete a metterci mano?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

No, io penso che si troverà un accordo. Naturalmente ognuno deve fare uno sforzo.

MYRTA MERLINO

Comunque il clima è incandescente...

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

No, non esageriamo.

MYRTA MERLINO

...come hanno testimoniato anche le contestazioni che Lei ha avuto a Torino l'altro giorno, anche se devo dire che questa è stata la prima pagina della stampa, in cui sembra che Lei praticamente esca qui da una specie di guerriglia civile. In realtà le immagini che il telegiornale ci ha mostrato, che hanno fatto vedere poi l'università in cui Lei si trovava, ci hanno mostrato una manciata di una ventina di persone, quindi un piccolo gruppetto. Però, ecco, i giornali l'hanno molto enfatizzata. Secondo Lei perché?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Il perché lo dovrebbe chiedere ai giornali. Io mi sono accorto di essermi trovato in un clima d'assedio solo leggendo i giornali stamattina. Ieri a Torino non me n'ero accorto. Mi sono accorto che c'era un piccolo numero di giovani che manifestarono in maniera relativamente rumorosa, perché oggi con un altoparlante anche una persona sola può fare moltissimo rumore. Cosa che poi non mi dispiacque neanche tanto, perché fa parte dell'università che ci sia questo tipo di vivacità. Ho fatto la mia lezione tranquillamente, nessuno l'ha interrotta, nessuno ha provato a entrare per disturbare, e quindi ho avuto del mondo universitario tutte le componenti.

MYRTA MERLINO

Si è preso anche la sua dose di fischi; li aveva presi Damiano, Ferrero, Prodi. Era giusto che anche Lei...

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Sì, questo intanto è educativo: prendere qualche fischio, ma poi non erano neanche tanti.

MYRTA MERLINO

Torniamo alle grandi riforme invece! Parliamo di liberalizzazione, che è un altro grande tema sul tappeto. A Caserta qualcuno dice: "Hanno avuto una brusca frenata". Lei che ne pensa?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Questo è un altro mito di cui mi sono reso conto non partecipando al seminario di Caserta, ma leggendo successivamente i resoconti. Non c'era né da accelerare né da frenare, e lo vedremo del resto molto presto.

MYRTA MERLINO

Io a questo punto vorrei far entrare nel nostro dibattito il nostro ospite in collegamento, che è il Professor De Rita, che Lei ben conosce, dal Censis in collegamento con noi, uno dei più acuti osservatori della società italiana.

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Intanto mi permetto di salutarlo il Professor De Rita.

GIUSEPPE DE RITA

Buonasera Tommaso, buon lavoro.

MYRTA MERLINO

Secondo Lei, De Rita, chi ha vinto e chi ha perso a Caserta?

GIUSEPPE DE RITA

Probabilmente ha ragione Padoa-Schioppa, non ha vinto e non ha perso nessuno; il fatto vero, che credo non molti abbiamo sottolineato, è che gli ultimi mesi del governo, compresa la finanziaria, sono stati gestiti sotto la stella dell'empirismo continuato. Niente grandi disegni, niente grandi parole d'ordine, niente modi enfatici di presentare i problemi. Se ripensate al modo in cui Padoa-Schioppa ha parlato gli ultimi 15 minuti, vi rendete conto di questa sorta di declassamento dei toni, il che è necessario onestamente con una stampa e una politica troppo gridata e troppo resa evento drammatico.

MYRTA MERLINO

Quindi, dice, un sano realismo.

GIUSEPPE DE RITA

Non è solo per quello, credo che sia anche per sano realismo, come diceva Lei, per capacità di controllare o per sicurezza oppure per ambizione o per presunzione, ditelo voi, ch  i processi vanno controllati giorno per giorno, non vanno definiti una tantum e non bisogna montare macchine da guerra che poi sarebbero incontrollabili.

MYRTA MERLINO

Secondo Lei le riforme sono indispensabili, necessarie, per recuperare consenso tra gli italiani?

GIUSEPPE DE RITA

Non so se ha letto un mio articolo recente sul Corriere, recente (sar  di un mese fa), in cui ho detto: “Non parliamo di riforme perch  non ci saranno mai, e non perch  c’  cattiva volont , ma perch  non c’  coinvolgimento del popolo, della gente, dell’opinione pubblica”. Lei si immagini se io vado in televisione e dico: “Bisogna fare la riforma della pubblica amministrazione”. La gente alza le spalle, non ci crede, la ritiene impossibile. Se io vado in televisione e dico: “Bisogna fare la riforma della scuola”;   dal ‘69 che la riforma della scuola   all’ordine del giorno e non   mai uscita fuori.

MYRTA MERLINO

Sentiamo che ne pensa il ministro! Lui lo ha detto in televisione che vuol fare le riforme. Onorevole Padoa-Schioppa, che ne pensa? Ha ragione De Rita? Non mobilitano pi  la coscienza collettiva queste riforme?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Noi vogliamo che i servizi pubblici funzionino meglio, vogliamo che le infrastrutture che mancano vengano costruite, che ci si possa spostare nelle parti pi  congestionate del Paese in tempi pi  rapidi. Vogliamo che gli studenti migliori siano riconosciuti come migliori. Tutte queste se vogliamo le chiamiamo riforme.

MYRTA MERLINO

Ecco, ma per esempio, se c'è una cosa che mobilita un po' gli italiani, mi pare di capire, è questa della battaglia contro privilegi e corporazioni. Quando c'è stato questo momento in cui il governo ha agito su questo fronte, l'opinione pubblica ha molto apprezzato, e anche i nostri ragazzi infatti su questo volevano farLe alcune domande. Prego, Caterina.

CATERINA

Sul Corriere della Sera Lei ha scritto: "Basta con l'Italia delle rendite". Ma lo farete davvero? E quando? Mi fa un esempio di rendita che Lei, diciamo così, non sopporta?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

La differenza tra la produzione e la rendita (voi siete studenti di economia) è che attraverso la produzione la ricchezza si accresce; la rendita è una situazione in cui si gode del frutto di una ricchezza che c'è già senza accrescerla. Ora questa può essere una condizione in cui vive chiunque abbia acquisito una posizione professionale o un capitale, o abbia ereditato un'impresa, o abbia un posto di lavoro fisso, o abbia una cattedra universitaria, e non onora questa posizione accrescendone il valore, ma semplicemente consumando quello che dà. Allora, posto in questi termini, il problema delle rendite è un problema di atteggiamento, non è solo un problema di leggi.

MYRTA MERLINO

Culturale.

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Sì, culturale, direi addirittura morale, perché ognuno dovrebbe sentire la tensione morale di accrescere il valore di quello che ha e non semplicemente consumarlo.

MYRTA MERLINO

Però invece il nostro Paese è fortemente bloccato sulle corporazioni.

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Sì, ma è anche un Paese. Se in questo momento, per esempio, l'economia è in crescita (lo ha registrato molto bene proprio il Censis del Professor De Rita), è perché ci sono anche moltissime forze che invece questa tensione la sentono; se no, il Paese non crescerebbe.

MYRTA MERLINO

Sentiamo ancora Rita! Prego.

RITA

Buonasera. Lei l'estate scorsa, durante il festival dell'economia di Trento, ha esortato noi giovani a farci largo da soli. Ma come? Con spinte, calci, pugni? Come dobbiamo fare? Ci dia un consiglio.

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Probabilmente ogni generazione trova la sua via e quindi la risposta facile sarebbe di dire che siete voi a dover trovare la via. Però visto che mi chiede, io direi questo: penso che per un giovane il problema è di essere estremamente intransigente sulle questioni fondamentali e nello stesso tempo imparare a essere intransigente in maniera realista, cioè tenendo conto del mondo come esso è e della necessità di mettere la sua intransigenza alla prova della realtà. Questo vuol dire non abbandonare il desiderio di qualità di eccellenza, di fedeltà ai principi con cui ogni giovane di qualità cresce ed esce dagli studi con il riconoscimento che la messa poi in pratica di tutte queste cose richiede tempi e vie difficili che vanno trovate giorno per giorno.

GIULIA

Buonasera Ministro. Il governo cosa sta facendo per noi giovani? E la finanziaria si sta preoccupando per noi?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Si sta occupando di voi. Posso dirLe una serie di cose che non sono solo nella finanziaria ma sono... Me le sono scritte addirittura, perché non voglio mancarne neanche una lungo l'elencazione. C'è un fondo nazionale per le politiche giovanili che è stato istituito da

questo governo, e che ha circa 150 milioni di euro l'anno. Ci sono deduzioni per spese di affitto sostenute da studenti universitari fuori sede. Molto importante: non so quanti di voi vivono ancora a casa con i genitori, ma ci vorrebbe una situazione in cui in maniera crescente i giovani come voi vivono fuori di casa.

MYRTA MERLINO

Di solito vivono a casa perché non hanno scelta.

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

E infatti il ministro Melandri sta lavorando precisamente ad un programma che porti i giovani a uscire di casa molto prima di come fanno adesso, e io penso che questa sia una cosa fondamentale e che ha anche effetti economici, il che vuol dire mettere in moto un mercato delle abitazioni, una serie di consumi, ecc. C'è la deduzione per le spese per le attività sportive dei figli, ci sono fondi per assunzione di almeno 2.000 giovani ricercatori, un numero elevato rispetto a quello degli altri anni; fondo per competitività e innovazione; fondo per ricerca scientifica e tecnologia; cento milioni per iniziative di formazione nel settore dell'apprendistato; lotta alla precarietà, assunzione di 150 mila precari nella scuola. Queste sono tutte misure per persone giovanissime, come gli studenti, o giovani come sono i giovani precari che ancora cercano un posto più stabile.

LUCIA

Buonasera. Quando si andava a scuola, chi non sapeva le tabelline prima veniva sgridato e nei casi peggiori addirittura bocciato. Invece a Lei e a tutto il governo, con tutti i balletti dei conti della finanziaria, non succede nulla? Non cambia nulla? Come è potuto succedere? Non è disarmante che non ci sia un controllo sui conti?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

No, il controllo c'è, ci deve essere; c'è quotidianamente attraverso il commento, la critica e il vaglio della stampa; c'è nella politica nel momento delle elezioni; quello è il momento fondamentale. Potrei intrattenermi sul problema delle cifre.

MYRTA MERLINO

No, forse appunto Lei sta parlando di questo fatto. Sui giornali ogni giorno leggiamo che il fabbisogno cala, cioè c'è stato un balletto di cifre abbastanza...

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Sì, devo dire anche che le tabelline le ha scritte Pitagora circa 2.500 anni fa e non sono più cambiate; le previsioni economiche è fisiologico che cambino.

MYRTA MERLINO

Ministro, ma per esempio, appunto, a proposito di conti, Tremonti ha sostenuto che tutto il merito per i conti che vanno meglio è suo. Lei che gli risponde?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Io non ho mai fatto polemiche su questo punto. La previsione più pessimistica sui conti del 2006, fra le molte che sono state fatte, è quella che ha fatto il ministro Tremonti nel mese di marzo.

MYRTA MERLINO

Quella appunto dell'inizio dei 66 miliardi di euro. Si è dimezzata la previsione.

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Anzi, io ammiro questo fatto, nel senso che non ha cercato sicuramente di abbellire le cifre; poi via via le stime sul 2006 sono migliorate, il governo li ha via via registrati questi miglioramenti, quindi.

MYRTA MERLINO

Si staranno mangiando le mani ora che tutte queste buone notizie...

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

No, non lo so, questo bisogna chiedere a loro.

MYRTA MERLINO

Le posso fare ancora una domanda sulla finanziaria, così poi chiudiamo un capitolo che ormai è passato? Lei in Parlamento, presentando la finanziaria, disse una frase che venne ripresa da molti giornali: “Non so di cosa si lamentino i ricchi”, che è tra l’altro una parola che suona anche un po’ strana in bocca a un ex banchiere. Ma chi sono questi ricchi che si lamentano, Ministro? Ci spieghi meglio questo concetto.

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Io in quel momento ho risposto alla critica che veniva fatta alla modifica dell’inclinazione della curva delle aliquote dell’IRPEF. Il motivo per cui l’ho fatta è che volevo sdrammatizzare il leggero aumento di carico tributario per circa il 10% superiore, il 10% dei percettori più alto di reddito personale. Naturalmente il 10% che sta meglio rispetto al resto credo che possa essere chiamato ricco piuttosto che povero.

MYRTA MERLINO

Ha rilanciato questo dibattito tra ricchi e poveri che peraltro è un dibattito su cui è intervenuto anche il Professor De Rita. Professore, questa roba dei ricchi e poveri... Lei spesso ha detto che è un po’ anche un’invenzione questa storia dell’impoverimento della società italiana. Ci spiega?

GIUSEPPE DE RITA

Sono due aspetti. Uno è storico. Noi abbiamo avuto negli anni 2002-2003 una certa tendenza, devo dire, più giornalistica che dei politici, a cavalcare l’impoverimento. Non ce la facciamo più.

MYRTA MERLINO

La quarta settimana era

GIUSEPPE DE RITA

L’ultima settimana abbiamo difficoltà a comprare il pane, non arriviamo al 27, la società è impoverita. Io onestamente dai dati non lo vedevo, e lo abbiamo detto nel rapporto, credo, del 2003. Questa era una società che negli anni poi ha continuato fino al 2005; gli italiani

hanno comprato un milione di case l'anno. E' la società che ha il maggior tasso di automobili per persona, per cittadino, sotto gli Stati Uniti; siamo sopra tutti gli altri. E' una società che in fondo ha avuto una flessione dei consumi, ma che oggi negli ultimi mesi ha ripreso la corsa per i consumi. E' una società che, dopo aver preso la fregatura della bolla della net economy, nel 2001, ha ripreso tranquillamente a comprare titoli e arricchire la propria ricchezza mobiliare. Questa è stata una puntualizzazione, dico, ormai di quasi 2 anni e mezzo fa, mentre invece la stampa, e in qualche modo i politici, hanno continuato a cavalcare l'impoverimento.

MYRTA MERLINO

Vorrei sentire che ne pensa il ministro su questa cosa. Gli italiani sono più ricchi di quello che pensiamo?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Io vorrei dire tre cose brevissime. In primo luogo comunque gli italiani che vivono oggi sono quelli che stanno meglio da secoli; perfino anni di poca crescita come gli ultimi hanno mantenuto dei livelli di vita che gli italiani non avevano rispetto al resto del mondo, da secoli, molti secoli. Secondo: i poveri ci sono; entro una società che complessivamente sta bene, le situazioni di povertà ci sono e non vanno ignorate, né sottovalutate, richiedono anche che si faccia qualcosa. Terzo: bisogna distinguere secondo me tra ricchezza privata e ricchezza di cose pubbliche. Complessivamente la mia impressione è che gli italiani sono relativamente più ricchi nei consumi privati che nei beni comuni, pubblici.

MYRTA MERLINO

Ma questo a cosa è dovuto? E' dovuto al sommerso, all'evasione?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

E' dovuto a cause molto complesse. Il tempo forse per esporle non c'è. Però io constato che molto spesso (ho vissuto all'estero per molti anni) nel consumo privato c'è un'austerità maggiore molto spesso in Paesi come la Francia, come il Belgio, come la Germania.

MYRTA MERLINO

Siamo spendaccioni, vuol dire Lei.

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

No, non lo so. Sono scelte che si fanno. Mentre per molti beni pubblici, la qualità delle infrastrutture, l'esistenza di spazi pubblici ecc., siamo relativamente poveri.

MYRTA MERLINO

Sì, però diciamo che un altro tema importante che il Professor De Rita ha tirato fuori è questo dell'Italia che cresce, che sta meglio. Vorrei farLe vedere una tabella che abbiamo preparato noi con alcuni dei dati che ci sembrano le buone notizie. Per esempio, il PIL che comincia a salire, l'export migliora molto; i consumi dallo 0,3 all'1,4; la disoccupazione soprattutto, elemento molto importante, si riduce, non era mai stata così bassa dal '92, la produzione industriale anche da -1,7 arriva a +2,1. Tutte queste buone notizie, Ministro, sembra quasi che voi le avete un po' sottovalutate. Mentre Berlusconi, anche quando andava tutto male, stava lì a suonare le sirene dell'ottimismo, voi, anche quando va tutto bene, sembra un po' che suonate una marcia funebre. Non sapete comunicare? Siete pessimisti? Qual è il problema?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Certamente non sappiamo comunicare se ci confrontiamo con il quinquennio passato. Lì la capacità di comunicazione aveva raggiunto dei vertici straordinari e probabilmente insuperabili. Io credo che qui bisogna distinguere fra una ripresa e una crescita; certamente siamo in una fase di ripresa congiunturale, di ripresa congiunturale di un Paese che complessivamente, come dicevo prima, è un Paese che ha raggiunto un tenore di vita molto alto nel confronto mondiale. Però questa non è crescita; crescita vuol dire qualcosa che dura dieci anni, ed è vero che da dieci anni a questa parte l'economia italiana cresce molto poco e su questo non credo sia giusto illudersi: il problema c'è e bisogna trovare il modo di superarlo.

MYRTA MERLINO

A proposito di notizie, buone o cattive che siano, in qualche modo Lei è il padrone della Rai, è l'azionista di riferimento, e il cda della Rai, come Lei ben sa, è sotto inchiesta per il caso Mocci; tutti parlano di una possibilità di crisi molto forte per il cda. C'è questo rischio? E, se sì, perché?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Guardi, questa non è una domanda da porre a me, perché questa inchiesta è una inchiesta della magistratura, sulla quale non sono assolutamente in grado di pronunciarmi. Credo che per la Rai la sfida degli anni che stanno davanti a noi è quella dell'eccellenza e quella dell'indipendenza. Nei Paesi dove esiste un servizio televisivo pubblico di alta qualità, questi due elementi dell'eccellenza e dell'indipendenza sono realizzati in maniera molto forte e questa credo sia la sfida per la Rai.

MYRTA MERLINO

Si va sulle gambe degli uomini, però. Quindi anche la scelta del consiglio di amministrazione dei vertici è importante per portare avanti un progetto nuovo.

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Certamente ci vuole questo, ci vuole un assetto istituzionale appropriato. Lei sa che il governo ci sta lavorando e quindi io mi auguro che si muova in questa direzione.

MYRTA MERLINO

Insomma, secondo Lei a breve cambierà la faccia della Rai o no?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Lei mi aveva detto una domanda; me ne sta facendo molte.

MYRTA MERLINO

Ha ragione. Torniamo all'economia! Parlavamo della ripresa, crescita. Lei ha detto giustamente che il problema è trasformarla in crescita. Secondo alcuni addirittura, invece, questa finanziaria non aiuterebbe la ripresa, ma la affosserebbe. Ci spiega se è così?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Credo che questi “alcuni” si sbagliano: la crescita, come ho detto, è un fenomeno di più anni. Noi siamo convinti che questa legge finanziaria faccia due cose fondamentali per la crescita: la prima è di far uscire i conti pubblici dalla situazione di emergenza in cui si trovavano, e quindi dà tranquillità e sicurezza per il futuro; la seconda è di ridare risorse a spese che producono crescita togliendole a spese di rendita, o di non crescita.

MYRTA MERLINO

Professor De Rita, Lei che ne pensa? Anche su questo Lei si è espresso. Secondo Lei questa manovra blocca la crescita o l'aiuta?

GIUSEPPE DE RITA

Dal punto di vista psicologico, gli annunci dati a novembre intorno alla legge finanziaria l'hanno inceppata; non può interromperla o non può modificarla perché la crescita o la ripresa congiunturale (io credo di più che sia un boom silenzioso più che una ripresa congiunturale) non è legata a fatti troppo strettamente politici, è legata a quella che io chiamo una lunga deriva di comportamenti, specialmente delle imprese italiane, che lentamente portano avanti un processo di internazionalizzazione, di revisione dei modi di produrre, delle strategie di mercato, delle stesse strategie di organizzazione e di configurazione delle imprese. Quando io dico: “Noi stiamo diventando i più grandi nel mondo tra i produttori di macchine su commessa, si parli di macchine utensili o di impianti di imballaggio”, è una trasformazione che cinque anni fa non avremmo capito. Se io dico: “Stiamo diventando degli imprenditori meticci, che al tempo stesso sono legati al proprio vecchio mestiere di fare gli imprenditori, magari produttori di jeans, ma oggi invece di produrli direttamente li vendono in Cina, in negozi di loro proprietà, e vendono jeans fatti in Corea o in Vietnam”, questi non si sa più cosa siano, sono imprenditori meticci ma guadagnano quello che vogliono. Se pensiamo a tutte le medie imprese che stanno fortemente crescendo in Italia, alla revisione positiva di alcune grandi imprese, noi abbiamo delle minoranze forti. C'è un problema: che queste minoranze pensano probabilmente – diceva prima PADOA-SCHIOPPA – a se stessi, stanno sotto sforzo, non pensano al bene pubblico del Paese. Io dico certamente che c'è da abbattere la rendita, ma quando io vedo che la maggior parte di coloro che sono meno propensi a marciare dietro questo nuovo ciclo di sviluppo sono quelli che hanno un reddito fisso, e noi facciamo altro

reddito fisso mettendo 140 mila precari da una parte, mettendo 100 mila nuovi impiegati dall'altra, è lì che si forma la rendita vera e si forma anche l'attrito a un processo che delle minoranze stanno portando avanti.

MYRTA MERLINO

Il ministro annuisce, Professore. Ha ragione De Rita? Questo è il problema? Cioè che la zavorra che porta avanti le minoranze coraggiose e che lavorano è troppo forte?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Sì, io sono perfettamente d'accordo. Si potrebbe dire la stessa cosa dicendo che, se si rifugge completamente dal rischio, dall'accettazione del rischio e dell'incertezza, non si cresce e non si migliora la condizione economica, né individuale né quella del Paese.

MYRTA MERLINO

Ministro, un'ultima curiosità, per chiudere. Ma in questo contesto in cui le cose vanno meglio, i conti sono un po' più a posto, e la ripresa c'è (Lei lo ha detto), quando le abbassiamo le tasse per gli italiani che aspettano questa cosa come la manna?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Quando non glielo so dire, ma Le so dire che sicuramente questo abbassamento verrà e non è lontano dal momento in cui saranno confermati i risultati.

MYRTA MERLINO

Anche il cattivissimo Visco ha scritto un articolo su Il Sole 24 Ore, dicendo: "Abbasseremo le tasse!"

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Sì, perché io lo conosco da 40 anni; posso dirLe che non è cattivissimo.

MYRTA MERLINO

E' più cattivo Lei di Visco?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Ah non c'è dubbio!

MYRTA MERLINO

Quindi hanno ragione gli italiani che l'hanno messa in fondo alla lista del gradimento?

TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Questo deve chiederlo a loro.

MYRTA MERLINO

Grazie mille ministro di essere stato con noi. Grazie al Professor De Rita, ai nostri ragazzi, e buonanotte a tutti. Ci rivediamo qui venerdì prossimo alla stessa ora su Rai Educational. Buonanotte.